

La proposta: quartiere pilota per la città sostenibile

Il Villaggio come «quartiere pilota» per sperimentare una città più sostenibile.

La proposta che arriva dall'associazione «Per il Villaggio» tocca tra l'altro uno dei temi che oggi sono più sentiti nel quartiere: quello di una mobilità dolce e sicura. Con l'arrivo del nuovo ospedale e del Parco della Trucca, raccontano i residenti, tra le conseguenze si è registrato un netto aumento del traffico di passaggio nel quartiere, e la frequente occupazione dei parcheggi interni da parte di persone che intendono raggiungere quelle due strutture.

Anche per questo, per garantire maggiore sicurezza e vivibilità, la richiesta di molti è che ci si attivi presto per realizzare una Zona 30 (200 mila euro con questi obiettivi erano tra l'altro stati già previsti nel Pop comunale) che agevoli pedoni e ciclisti e induca i veicoli a ridurre la velocità. Qualcuno cita anche l'incidente di ottobre 2013, in cui una donna in bici perse la vita lungo via Martin Luther King. Andrea Montanari, residente e papà di cinque figli, tempo fa per sollevare il problema si era offerto addirittura di pagare di tasca propria un dosso o uno speed-check, pur di veder ridurre la velocità dei mezzi. «Inoltre - rileva - servirebbe una pista ciclabile di connessione tra il quartiere, l'ospedale e il centro cittadino».

Segnalazioni e proposte non mancano nemmeno per le vie interne: dalla necessità del marciapiede in via Sant'Ambrogio, a una serie di possibili sensi unici, fino all'ipotesi di una telecamera o un pilomat per sorvegliare la Ztl di via Don Bepo Vavassori, che, nonostante il divieto, negli orari di entrata e uscita da scuola viene presa d'assalto dalle auto di alcuni genitori frettolosi. Tra i sogni c'è poi la stazione ferroviaria al nuovo ospedale, che non solo darebbe un servizio in più al quartiere, ma diminuirebbe anche le auto. Sul fronte parcheggi, per favorire il ricambio, si suggerisce tra l'altro di introdurre il disco orario per un massimo di tre ore per gli stalli, oggi liberi, in fondo a via Cave, come già fatto in via Galmozzi. ■





La polizia locale vigila sulla strada verso il polo scolastico FOTO FRAU